

Allegato A: Aggiornamento delle Schede-paese SACE sui Paesi prioritari identificati

Si presenta di seguito, su contributo dell'Ufficio Studi di Sace:

1. Bosnia Erzegovina

Contesto politico. Dagli accordi di Dayton del 1995, il paese è diviso in due Entità, ciascuna dotata di un proprio parlamento e governo: la Federazione croato-musulmana di Bosnia e Erzegovina e la Repubblica Srpska. La limitata integrazione economica ed istituzionale tra le entità e la frammentazione politica costituisce un freno all'approvazione di riforme, allo sviluppo del paese e conseguentemente all'integrazione europea. Nel giugno 2008 è stato firmato lo Stabilisation and Association Agreement (SAA).

Situazione economica. La contrazione della domanda internazionale e dei flussi di capitale transfrontalieri, a seguito della crisi internazionale, ha dato un ulteriore colpo ad un'economia debole e con urgente necessità di riforme. La firma dell'accordo con il FMI è stato fondamentale per mantenere la stabilità macroeconomica anche attraverso una maggiore disciplina fiscale. Si prevede tuttavia una lenta ripresa.

Settore finanziario. Le banche hanno sofferto una mini-corsa agli sportelli in ottobre 2008. Le iniezioni di liquidità da parte delle case madri e l'abbassamento delle riserve obbligatorie da parte della Banca Centrale hanno riportato la calma. Il rallentamento dell'economia ha portato al raddoppio dei crediti non esigibili (oltre il 9% a fine 2010).

Contesto operativo. Il sistema infrastrutturale è in fase di ricostruzione e ammodernamento. La riforma del sistema giudiziario non è stata ancora completa. Il livello di sicurezza è migliorato notevolmente negli ultimi anni, tuttavia persiste il rischio che le tensioni tra le diverse etnie possano nuovamente erompere.

Settori di opportunità. Il paese presenta opportunità nel settore idroelettrico, le cui potenzialità non sono interamente sfruttate, ma anche nella costruzione di grandi opere infrastrutturali o opere civili connesse allo sviluppo del settore turistico. Per le imprese italiane continuano ad avere grande interesse le opportunità legate alla delocalizzazione produttiva.

RATING E INDICATORI DI BUSINESS

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
<i>Rating</i>	7	B+	B	-
Indicatori di Business Climate	Attuale		Precedente	
<i>Doing Business 2011</i>	110° su 183		110° su 183	
<i>Index of Economic Freedom 2011</i>	104° su 183		110° su 183	
<i>Corruption Perceptions Index 2010</i>	91° su 180		99° su 180	
Accordi e convenzioni				
Convenzione di Washington				In vigore
Convenzione di New York				In vigore

2. Bulgaria

Contesto politico. Il partito di centro-destra Cittadini per uno Sviluppo Europeo è al governo da luglio 2009. Nonostante il partito non disponga della maggioranza parlamentare (per 4 voti) può contare sul supporto esterno dei parlamentari indipendenti e del partito nazionalista Ataka. La popolarità del governo si è indebolita a causa della difficile. Le prossime elezioni parlamentari si terranno nel 2013.

Situazione economica. Dopo la recessione nel 2009 (-5,5%), il lento recupero economico della Bulgaria sta avvenendo soltanto grazie alla ripresa delle esportazioni: nel 2011 infatti si prevede una crescita del PIL pari al 3%. Al contrario la domanda interna e la produzione sono stagnanti. Il settore delle costruzioni non dà ancora segni di ripresa mentre la crescita dei prestiti è minima.

Settore finanziario. Il settore bancario rimane stabile e ben capitalizzato anche se il peggioramento della qualità degli asset (i non performing loan sono pari 12,9% dei prestiti totali), l'aumento degli accantonamenti per far fronte alle perdite e dei costi di finanziamento hanno ridotto la profittabilità.

Quadro operativo. L'UE monitora costantemente i miglioramenti legati al business climate. Nell'ultimo report di febbraio 2011, la Commissione ha sottolineato alcuni miglioramenti nella gestione dei fondi europei ma ha giudicato ancora preoccupante il livello di corruzione e le deficienze nel sistema giudiziario.

Settori di opportunità. Il paese presenta opportunità nel settore idroelettrico, le cui potenzialità non sono interamente sfruttate, ma anche nella costruzione di grandi opere infrastrutturali o opere civili connesse allo sviluppo del settore turistico. Per le imprese italiane continuano ad avere grande interesse le opportunità legate alla delocalizzazione produttiva.

RATING E INDICATORI DI BUSINESS

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	7	B+	B	-
Indicatori di Business Climate	Attuale		Precedente	
Doing Business 2011	110° su 183		110° su 183	
Index of Economic Freedom 2011	104° su 183		110° su 183	
Corruption Perceptions Index 2010	91° su 180		99° su 180	
Accordi e convenzioni				
Convenzione di Washington				In vigore
Convenzione di New York				In vigore

3. Egitto

Rischio politico. Le manifestazioni di contestazione e le violente proteste di piazza hanno comportato la caduta del regime di Mubarak. Permane tuttavia un'instabilità politico-istituzionale.

Rischio economico. Le prospettive macroeconomiche risultano indebolite, in quanto le recenti turbolenze hanno colpito i principali motori della crescita, comportando un rallentamento di consumi privati, investimenti ed esportazioni.

Rischio finanziario e operativo. Il sistema finanziario risulta complessivamente adeguato; si attende tuttavia un deterioramento della qualità degli *asset* bancari. Nel processo di transizione il *framework* legale a protezione degli investitori non ha subito variazioni.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 MARZO 2011	
Categoria OCSE: 4/7		Egitto	
Rischio sovrano:	senza condizioni	Deliberate (mln di euro)	138,3
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	116,3
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	115,4

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il governo egiziano ha investito con successo notevoli somme nel finanziamento di opere infrastrutturali, specialmente nel settore del turismo e dei trasporti. La minaccia terroristica contro obiettivi sensibili occidentali si è ridotta negli ultimi anni, tuttavia il riemergere dei conflitti settari tra cristiani e mussulmani e le tensioni legate al processo di transizione politico-istituzionale ancora in corso hanno aumentato il rischio di violenza nel paese.

4. Libia

Rischio politico. Proseguono le ostilità nel paese, diviso tra forze pro-governative e opposizione. La posizione di Gheddafi è fortemente compromessa anche a causa delle sanzioni internazionali.

Rischio economico. L'economia del paese è strettamente legata alla capacità di sfruttamento delle *commodity* energetiche. Interruzione dell'attività economica e sanzioni internazionali contribuiranno ad una revisione negativa della *performance* macroeconomica.

Rischio finanziario e operativo. Il contesto operativo resta inefficiente e gravato da diversi ostacoli all'attività economica.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE AL 31 MARZO 2011	
Categoria OCSE: 7/7		Libia	
Rischio sovrano:	chiusura	Deliberate (mln di euro)	34,9
Rischio bancario:	chiusura	Perfezionate (mln di euro)	34,9
Rischio privato:	chiusura	di cui erogate (mln di euro)	34,9

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Lo stato delle infrastrutture risente dello scarso livello degli investimenti a causa di decenni di sanzioni internazionali. In questi anni, il paese ha avviato diversi progetti per l'ammodernamento, soprattutto nel settore delle infrastrutture e delle telecomunicazioni. Resta latente la minaccia di attentati di matrice terroristica. La situazione di sicurezza resta critica a causa del conflitto militare in corso tra le forze leali al regime di Gheddafi e quelle del Consiglio Nazionale Libico di Transizione, che controlla la regione orientale del paese.

5. Marocco

Rischio politico. Il re mantiene un ruolo centrale nella vita politica del paese, nonostante le tensioni regionali abbiano accelerato il processo di apertura politica e di riforma costituzionale. Permangono frammentazione partitica e tensioni sociali.

Rischio economico. La *performance* economica è complessivamente positiva grazie alla tenuta della domanda interna e degli investimenti pubblici. Si prevede un aggravamento del deficit delle partite correnti, nonostante la ripresa di rimesse ed entrate del turismo.

Rischio finanziario e operativo. Il sistema finanziario non sembra risentire particolarmente della crisi. L'inefficienza giuridico-amministrativa e la corruzione rimangono i principali ostacoli per gli investimenti esteri.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 MARZO 2011	
Categoria OCSE: 3/7		Marocco	
<i>Rischio sovrano:</i>	senza condizioni	Deliberate (mln di euro)	94,1
<i>Rischio bancario:</i>	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	68,2
<i>Rischio privato:</i>	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	65,7

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Lo stato delle infrastrutture è complessivamente adeguato e oggetto di ulteriore potenziamento, in particolare grazie ai progetti di sviluppo della rete stradale, ferroviaria e portuale. Nel paese si sono verificati attentati contro siti commerciali e turistici, legati alla latente attività di gruppi terroristici di matrice islamica nel Maghreb; Le recenti turbolenze regionali hanno interessato anche il paese, tuttavia proteste e manifestazioni non hanno comportato un'escalation delle violenze. Il territorio è soggetto a periodici fenomeni di siccità.

6. Polonia

Contesto politico. Le prossime elezioni parlamentari si terranno a ottobre 2011 e le previsioni attribuiscono la vittoria a Piattaforma Civica, attualmente al governo, che quindi dovrebbe avere i numeri per formare il nuovo governo in coalizione con un altro partito. Ciò dovrebbe garantire la continuità nel perseguimento dell'agenda politica.

Situazione economica. Nel 2009-10 la Polonia è stato l'unico paese dell'UE a non finire in recessione. La crescita economica nel biennio 2011-12 è prevista intorno al +4% medio annuo). La buona gestione fiscale e la solidità dei fondamentali hanno permesso di ottenere il terzo rinnovo di una FCL (Flexible Credit Line) del FMI. I rischi principali sono legati agli effetti di spillover provenienti dalle altre economie della regione in difficoltà anche se questi rischi sono mitigati dalla presenza della FCL.

Settore finanziario. Il settore bancario è tendenzialmente stabile e capitalizzato. Il livello dei NPL ha raggiunto l'8,8% dei prestiti. Tuttavia gli stress test della banca centrale hanno dimostrato una certa resilienza delle banche principali agli shock. La concessione di crediti alle imprese è ancora bassa a causa della domanda contenuta. La richiesta di mutui invece è aumentata velocemente.

Quadro operativo. Il sistema giuridico e regolamentare rispettano gli standard europei. L'attitudine nei confronti degli investitori internazionali è positiva, anche se la burocrazia talvolta costituisce un limite all'attività degli imprenditori.

Settori di opportunità. Le principali potenzialità sono legate agli investimenti volti a migliorare le infrastrutture o adeguare i sistemi e i processi di produzione agli standard e alle normative comunitarie. Buone opportunità anche nel settore informatico, nell'indotto del settore automobilistico e nell'industria tessile.

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	2	A-	A2	A-
Indicatori di Business Climate			Attuale	Precedente
Doing Business 2011			70° su 183	73° su 183
Index of Economic Freedom 2011			68° su 183	71° su 183
Corruption Perceptions Index 2010			41° su 178	49° su 178
Accordi e convenzioni				
Convenzione di Washington				In vigore
Convenzione di New York				In vigore

SACE IN POLONIA

Condizioni di assicurabilità		Garanzie al 31 marzo 2010	(mln di euro)
Rischio sovrano:	senza condizioni	Deliberate (capitale + interessi)	497
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (capitale)	497
Rischio privato:	senza condizioni	- di cui erogate	402

7. Repubblica ceca

Contesto politico. La stabilità governativa è assicurata da una coalizione di tre partiti alla guida della Camera dei Deputati dalle elezioni di maggio 2010. Nonostante ultimamente due partiti siano stati coinvolti in scandali sfociati in mozioni di sfiducia, questi non hanno condotto alle dimissioni del governo.

Situazione economica. Dopo la recessione del 2009, l'economia ha recuperato velocemente nel 2010 (2,3% di crescita del PIL), trainata dalla crescita dell'economia tedesca. Il programma di risanamento delle finanze pubbliche che il governo sta attuando, funzionale alla futura adozione della moneta unica europea, condurrà probabilmente ad un rallentamento nel 2011 (1,7% di crescita del PIL). Il paese è esposto ad una crisi delle economie dei paesi europei, che rappresentano i suoi principali mercati di sbocco.

Settore finanziario. Il settore bancario, principalmente controllato da banche straniere, non ha sofferto in modo particolare la crisi finanziaria, grazie all'orientamento *retail* e a profili di liquidità equilibrati. L'erogazione di credito tuttavia è diminuita drasticamente durante la crisi, soprattutto nei confronti del mercato interbancario e delle imprese non finanziarie. In peggioramento anche i NPL, che nel 2010 hanno raggiunto il 6,5% dei prestiti totali.

Quadro operativo. Il paese si presenta aperto agli investitori internazionali e non risultano esserci settori con particolari limitazioni all'attività di investimento straniero. L'apparato infrastrutturale è migliorato negli ultimi anni grazie all'afflusso dei fondi provenienti dall'Unione Europea.

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	0	A	A+	A+
Indicatori di Business Climate			Attuale	Precedente
Doing Business 2011			63° su 183	82° su 183
Index of Economic Freedom 2011			28° su 179	34° su 179
Corruption Perceptions Index 2010			53° su 178	52° su 180
Accordi e convenzioni				
Convenzione di Washington				In vigore
Convenzione di New York				In vigore

SACE IN REPUBBLICA CECA

Condizioni di assicurabilità		Garanzie al 31 marzo 2011	
		(mln di euro)	
Rischio sovrano:	senza condizioni	Deliberate (capitale + interessi)	0,5
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (capitale)	0,4
Rischio privato:	senza condizioni	- di cui erogate	0,3

8. Romania

Rischio politico. Le severe riforme fiscali adottate dal governo hanno aumentato il malcontento dei cittadini e portato i partiti dell'opposizione a creare una coalizione bipartisan per contrastare l'azione dell'attuale maggioranza.

Rischio economico. Dopo due anni di recessione, sembra che l'economia romena sia sulla strada del recupero. Per la stabilità macroeconomica è cruciale la collaborazione con le istituzioni multilaterali ed in particolare il rispetto delle condizionalità del FMI.

Rischio bancario e operativo. Il deterioramento degli asset costituisce il principale fattore di vulnerabilità che il sistema bancario si trova ad affrontare. Il contesto operativo è migliorato ma la Commissione Europea ha criticato l'elevata corruzione e i limitati miglioramenti nella riforma del sistema giudiziario.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ	GARANZIE SACE AL 31 DICEMBRE 2010
Categoria OCSE: 4/7	Romania
Rischio sovrano: senza condizioni	Deliberate (mln di euro) 285,7
Rischio bancario: senza condizioni	Perfezionate (mln di euro) 285,6
Rischio privato: senza condizioni	di cui erogate (mln di euro) 260,5

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il sistema infrastrutturale sta migliorando sulla spinta degli investimenti europei. Non esistono minacce particolari per la sicurezza o episodi di violenza politica.

9. Serbia

Rischio politico. La difficile situazione economica sta inasprando il malcontento popolare nei confronti del governo. Il Kosovo rimane una questione centrale nella politica interna e nelle relazioni internazionali. Si registrano progressi nel processo di integrazione europea.

Rischio economico. Nel 2010 la *performance* economica del paese è migliorata, tuttavia permangono alcune criticità quali l'elevato deficit di bilancio e l'indebitamento in valuta estera (euro). Si è concluso ad aprile 2011 uno *Stand-By Arrangement* del FMI da € 2,9 miliardi.

Rischio bancario e operativo. Il sistema finanziario presenta alcune vulnerabilità, in particolare l'elevato ammontare di prestiti concessi in euro lo rende esposto al rischio di cambio. Il contesto operativo è in miglioramento.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 MARZO 2011	
Categoria OCSE: 6/7		Serbia	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	155,1
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	150,0
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	149,4

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. La ristrutturazione delle infrastrutture a seguito dei bombardamenti aerei del 1999 procede grazie agli aiuti internazionali. Il paese è interessato dalla costruzione del Corridoio X, che collegherà Salisburgo a Tessalonica attraverso Budapest e Belgrado. La proclamazione di indipendenza del Kosovo ha aumentato la tensione, in particolare nell'area meridionale del paese al confine con il Kosovo, dove è presente una significativa minoranza albanese.

10. Tunisia

Rischio politico. Le recenti manifestazioni e le violente proteste hanno condotto alla caduta del regime del presidente Ben Ali e alla formazione di un governo di coalizione nazionale volto a ristabilire la stabilità politica e sociale e a indire nuove elezioni.

Rischio economico. La crescita resta positiva nonostante il rallentamento delle attività economiche e il marcato impatto sul turismo e sugli investimenti esteri derivante dalle recenti turbolenze.

Rischio finanziario e operativo. Nonostante i progressi, il sistema bancario resta caratterizzato da una elevata quota di *non-performing loans*. Il paese presenta un buon grado di apertura nei confronti degli operatori esteri.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE AL 31 DICEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 3/7		Tunisia	
<i>Rischio sovrano:</i>	senza condizioni	Deliberate (mln di euro)	25,6 milioni €
<i>Rischio bancario:</i>	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	6,1 milioni €
<i>Rischio privato:</i>	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	6,1 milioni €

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le infrastrutture sono relativamente sviluppate; rete elettrica e telecomunicazioni sono in genere affidabili anche se necessitano ulteriori investimenti. Il paese è ancora caratterizzato da instabilità e non si esclude un permanere delle tensioni, nonostante il processo di progressiva stabilizzazione. Le minacce terroristiche, seppur latenti, restano limitate.

11. Ucraina

Rischio politico. Il presidente Yanukovich dispone di una larga maggioranza parlamentare. Tuttavia i principali problemi per l'esecutivo sono legati al rispetto delle condizionalità del FMI.

Rischio economico. Dopo la crisi del 2009, vi sono stati dei segnali di ripresa nel 2010 che tuttavia sembrano pregiudicati dal mancato rispetto degli impegni con il FMI. La questione fiscale rimane una criticità irrisolta.

Rischio bancario e operativo. Il sistema bancario ha sofferto la crisi internazionale. Il problema principale è costituito dal notevole aumento dei prestiti non esigibili e dalla necessità di ricapitalizzare le banche poste sotto la temporanea amministrazione dello stato. Il contesto operativo risente dell'instabilità politica e della mancanza di riforme.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE AL 31 MARZO 2011	
Categoria OCSE: 7/7		Ucraina	
<i>Rischio sovrano:</i>	senza condizioni	Deliberate (mln di euro)	369
<i>Rischio bancario:</i>	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	366
<i>Rischio privato:</i>	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	165
<i>Plafond paese:</i>	€ 200 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il processo di ammodernamento delle infrastrutture procede lentamente e la crisi economica ha avuto un effetto di rallentamento. I pericoli più grandi per la sicurezza del paese sono legati alle tensioni fra gruppi etnici/religiosi/linguistici diversi. La popolazione si divide in una parte ortodossa-russofona, stanziata principalmente nelle regioni orientali, e una parte uniate-ucrainofona, nelle regioni occidentali. Tuttavia le tensioni più rilevanti si registrano nella penisola di Crimea, popolata da una maggioranza slava russofona (67% della popolazione) ed una minoranza tartara di religione musulmana.